

**G**li effetti del perdurare della crisi economica in Europa si sono respirati durante i lavori della Ga

**convocata a Brussels:** il dibattito è stato più acceso del solito forse perché l'ordine del giorno comprendeva la votazione di cambiamenti dello statuto, regolamento interno e del sistema per individuare le quote di iscrizione annuale. A seguito di alcuni chiari segnali di disapprovazione sull'incremento annuo e su disparità eccessive nella partecipazione finanziaria dei diversi Paesi, il Board aveva istituito a luglio una Task Force composta da sole 5 persone (tra le quali una proposta dalla Fnovi) con il mandato di individuare le criticità e un nuovo sistema per la suddivisione delle somme necessarie al funzionamento della Fve. L'assemblea ha approvato tutte le raccomandazioni, già approvate dal Board, riconoscendo e condividendo i principi alla base del nuovo sistema di calcolo che entrerà in vigore già dal 2015 e che prevede una quota base alla quale va aggiunta una quota calcolata in relazione al numero di medici veterinari corretta da un fattore relativo al Pil.

Si è passati poi a dibattiti più professionali e quello sulla proposta di Regolamento sui farmaci ad uso veterinario e sulle medicazioni per os è stato senz'altro il più interessante. La proposta del Regolamento della Commissione Europea su questi argomenti è stata tenuta riservata fino alla sua pubblicazione, fatto abbastanza inconsueto nelle procedure europee, quindi si è aperto solo a settembre il dibattito su commenti e cambiamenti da proporre e la Fnovi ha attivato il proprio Gruppo di lavoro sul farmaco veterinario in un'attività di studio, di analisi finalizzato a proporre osservazioni ed eventuali modifiche. Tornando in Fve e senza andare troppo nel dettaglio, le posizioni sono state avanzate in un do-

# UN ARTICOLATO ORDINE DEL GIORNO

Come cambia la professione in Europa.

cumento di programma preparato dal Board e dai risultati della sessione dedicata alla proposta di Regolamento programmata in contemporanea alla sessione dedicata a "wellness of the veterinary profession" nei lavori dell'assemblea. L'antibiotico resistenza è il motivo trainante della discussione, anche se spesso questo preoccupante fenomeno viene utilizzato come pretesto per difendere il diritto alla vendita di farmaci da parte del medico veterinario nelle nazioni dove è consentito. Richiami sull'uso responsabile degli antibiotici, limitazione dei Cia (antibiotici di importanza critica), l'abbandono della cascata che dovrebbe essere però mantenuta per gli antibiotici ad uso umano, monitoraggio e non preclusione alla vendita in internet a patto che siano garantite tracciabilità e chiarezza di prescrizione: questi sono i fattori più importanti individuati.

È stata anche evidenziata la necessità di avere maggiore chiarezza nei testi per la definizione di medico veterinario, laureato, registrato, autorizzato. Sono termini che hanno significati diversi nelle diverse situazioni europee e possono dare adito a fraintendimenti o equivoci specialmente nelle diverse lingue Eu. È stata ipotizzata la costituzione di un database dei medici veterinari europei, legalmente riconosciuti a fir-

mare le prescrizioni. Ancora poi monitoraggio e sburocraizzazione. Dello stesso tenore i commenti sulla terapia per os con divieto dell'uso profilattico, ma apertura a quello metafilattico, divieto delle "post prescrizioni" ed obbligo di visita prima della ricettazione. Il documento deve essere comunque discusso e sarà ripresentato per l'approvazione in futuro.

Grande dibattito ha acceso il documento preparato da Fecava (associazione dei veterinari di animali da compagnia) sul randagismo.

Il documento era stato votato non senza malumori alla Uevp (sezione dei veterinari pratici) ma è stato ritenuto perfettibile da Fecava stessa in assemblea e, pertanto, è stato deciso di consentire la possibilità di inviare osservazioni e commenti prima della votazione. La delicatezza del tema e l'opportunità di chiarire bene i ruoli e le responsabilità dei diversi ambiti della professione veterinaria, nonché le diversità nei singoli paesi rendono necessarie alcune modifiche del documento.

Molto interessante è stato l'intervento in Uevp, poi ripreso nel corso dell'Assemblea Fve, di un consulente che ha spiegato cosa significa e come si fa "lobby". Ci vuole chiarezza di scopo, tecnica ed organizzazione. Sicuramente suggerimenti che dovremmo ascoltare per programmare meglio le nostre azioni. ■